



L'indemoniato della sinagoga

Mc. 1,21-28

Paralleli

Mt. 7,28-29 ; Lc. 4,31-37

"Il Vangelo è una bomba: la speranza è che almeno qualche scheggia ci colpisca"

L'episodio presenta il conflitto tra Gesù, che ha lo "Spirito di Dio", e l'uomo che ha lo "spirito impuro"; mentre il primo dà la vita, il secondo allontana da essa. Lo "spirito impuro" è nella sinagoga; è immagine dell'insegnamento degli Scribi. Nel nostro linguaggio, lo "spirito impuro" è un fattore alienante che impedisce all'uomo l'accettazione del messaggio di Gesù

- ✿ L'episodio presenta il conflitto tra *Gesù*, che ha lo Spirito di Dio, e l'uomo che ha lo "*spirito impuro*".
- ✿ Mentre lo Spirito di Dio dà la vita, lo "*spirito impuro*" allontana da essa.
- ✿ La parola "*spirito*" (πνεῦμα) deriva dal termine ebraico "*ruah*", cioè "*soffio*".
- ✿ Uno "*spirito*" sia esso "*Santo*" o "*immondo*", è concepito come una forza che proviene dall'esterno dell'uomo.
- ✿ Se l'uomo volontariamente ne accetta l'influsso, a quel punto opera al suo interno.
- ✿ L'aggettivo "*Santo*" associato a "*spirito*" significa "appartenente alla sfera di Dio".
- ✿ L'aggettivo "*impuro*" o "*immondo*" associato a "*spirito*" significa "contrario alla sfera di Dio".
- ✿ Lo "*Spirito Santo*" accettato dall'uomo lo inserisce nella sfera di Dio.
- ✿ Lo "*spirito impuro*" rende l'uomo incapace di entrare in questa sfera ed è quindi incompatibile con Dio.

- Nel vangelo di Marco, il brano è programmatico; manifesta quella che sarà la linea di *Gesù*.
- Il brano ha una struttura concentrica che mette in risalto il comando di *Gesù* allo "*spirito impuro*" di tacere e di uscire dall'uomo.



- ▶ Entrata a Cafarnao e insegnamento.
- ▶ Stupore.
- ▶ Spirito immondo.
- ▶ *Gesù*.
- ▶ Spirito immondo.
- ▶ Stupore.
- ▶ Fama di *Gesù*

[21] Giunsero a Cafarnao e subito *Gesù*, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava.

In Marco, per tre volte *Gesù* entrerà in una sinagoga e ogni volta sarà occasione di conflitto

In questo brano è narrata la prima volta a Cafarnao, dove *Gesù* sarà interrotto a causa del suo insegnamento

La seconda volta ancora a Cafarnao nell'episodio della guarigione dell'uomo dalla mano inaridita (Mc. 3,1), dove, per aver trasgredito il sabato, farisei ed erodiani lo condanneranno a morte

La terza volta sarà a Nazareth dove sarà sospettato di essere uno stregone (Mc. 6,2)



Gesù inizia la sua attività dalla sinagoga, centro religioso che rappresentava l'istituzione giudaica a livello locale

Chi si trova nella sinagoga, sono i giudei integrati nell'istituzione religiosa, osservanti della legge e della dottrina degli scribi

"*insegnava*", termine tecnico che ha il significato di esporre un messaggio basandosi sull'Antico Testamento

E' la buona notizia di un Dio diverso da quello finora presentato: un Dio amore che non ha altra maniera per rivolgersi all'uomo che non sia un'offerta d'amore

L'insegnamento di Gesù tende risvegliare il senso critico della gente, perché possano comprendere e accettare l'annuncio del Regno di Dio

"*scriba*" significa "predicatore della Torah", termine con cui s'intendono i primi cinque libri della Bibbia, il Pentateuco

Si veniva ordinati "*scriba*" dopo una vita di studio, a 40 anni; si diventava così teologi ufficiali del Sinedrio, il massimo organo religioso ebraico

[21] **Giunsero a Cafàrnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava.**

Il verbo è riservato a Gesù, perché solo lui è capace di dare un insegnamento autentico a partire dall'Antico Testamento. Non è mai utilizzato quando Gesù si rivolge a un uditorio non israelita o misto

[22] **Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.**

La loro autorità era superiore a quella del sommo sacerdote e l'insegnamento superiore alla Bibbia stessa. Secondo il Talmud: "*Le decisioni e le parole degli scribi sono superiori alla Torah*"

"*subito*"; letteralmente "*immediatamente*". Gesù non entra per assistere al servizio religioso, non attende di essere invitato a parlare, non partecipa al culto

Egli si reca nella sinagoga per liberare le persone dalla dottrina inculcata loro dagli scribi

Non è chiarito l'argomento dell'insegnamento di Gesù, ma è dato per scontato; pochi versetti prima è stata riassunta la predicazione di Gesù in Galilea

(Mc. 1,15) «*Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo*».

La prima volta che Gesù insegna provoca in chi lo ascolta lo "*stupore*"; è riconosciuto quel "*mandato divino*", cioè "*l'autorità*", che si riteneva essere una prerogativa esclusiva degli "*scribi*"

E' evidente che questi uomini possedevano un potere inimmaginabile



Il loro insegnamento era basato sulla citazione e interpretazione di testi di rabbini illustri: Gesù li smaschera con queste pesanti parole

(Mc. 7,6-8) [6] Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. [7] Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. [8] Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Egli trasmette una sua esperienza personale che nasce dalla pienezza dello Spirito che possiede, e non un sapere concettuale o ideologico

L'autorità religiosa, cosciente che la sua dottrina non convince, la deve imporre con minacce

Gesù consapevole che il suo messaggio convince, non lo deve imporre ma solo proporre; è la risposta di Dio al desiderio di pienezza di vita di ogni uomo

Il giudizio negativo sugli scribi non è espresso da Gesù, ma dai suoi uditori. Gesù ha ridestato il loro spirito critico ed ha aperto un orizzonte di libertà

[22] Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Confermando la denuncia già fatta dal profeta Geremia

(Ger. 8,8) Come potete dire: "Noi siamo saggi, perché abbiamo la legge del Signore"? A menzogna l'ha ridotta lo stilo menzognero degli scribi!

Non è un'autorità giuridica, istituzionale; anzi, mostra un'assoluta autonomia da qualsiasi scuola o tradizione

Insegnano sia Gesù sia gli scribi: la differenza sta nel possesso o meno "dell'autorità"

L'insegnamento degli scribi era ripetitivo, non c'era nulla di nuovo; Dio aveva già parlato una volta per tutte

"stupiti", letteralmente "erano colpiti", espressione che indica che chi ascolta si sente direttamente coinvolto

Riconoscono in Gesù "uno che ha autorità". Le sue parole rivelano una capacità di penetrazione tale, da risultare imparagonabile alla tradizionale predicazione degli scribi

"L'autorità" (ἐξουσία), è una qualità, di Dio o dell'uomo, che consiste in una superiorità che si manifesta nella capacità di agire liberamente ed efficacemente

Gesù non impone il suo insegnamento; non si richiama all'autorità divina, ma esprime la sua "autorità" nel modo d'insegnare

L'esperienza di Gesù offre agli uditori un criterio di giudizio per distinguere tra vera e falsa "autorità"

La gente riconosce "l'autorità" di Gesù come quella dei profeti, che ha la sua origine da Dio, mentre quella degli scribi si richiamava alla tradizione



"loro" sinagoga; Marco prende le distanze dalla sinagoga, immagine dell'istituzione religiosa giudaica

Nel Vangelo di Matteo sono così denunciati

(Mt. 23,24) Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

E' la prima delle quattro volte nel Vangelo di Marco (Mc. 5,2 ; 7,25 ; 9,25), in cui Gesù, che ha ricevuto lo Spirito di Dio, s'imbatte in qualcuno posseduto da uno "spirito impuro"

L'espressione "spirito impuro" è usata dall'evangelista in modo alternativo con il termine "demonio" (Mc. 7,25-26). Indica una condizione di non libertà degli uomini

Lo "spirito immondo", che opprime e spersonalizza l'uomo, non è un essere personale, invisibile e maligno, ma, in linguaggio moderno, è un fattore alienante che impedisce all'uomo di essere se stesso, lo priva dell'uso della sua intelligenza e della sua capacità critica

In questo caso, ha origine dall'istituzione religiosa che alimenta l'idea della superiorità di Israele

[23] Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare,

E' un'impurità radicale, che prende possesso dell'uomo, rende impura la sua attività e non si lava con i riti

Lo "Spirito Santo" è forza di vita che unisce l'uomo con Dio, e crea un rapporto filiale. Lo "spirito immondo" rappresenta l'impulso contrario; non l'amore, ma la violenta ostilità contro determinati gruppi umani

E' una persona che non ragiona con la propria testa, ma parla come strumento di un altro, in particolare di chi lo comanda; è quindi incapace di una propria opinione

Come Gesù "immediatamente" insegna, "immediatamente" c'è la reazione negativa dello "spirito impuro"

Un "uomo"; è membro della sinagoga, è l'unico uomo che si trova nel luogo, ed è posseduto da uno "spirito impuro"

Marco denuncia l'istituzione religiosa perché con il suo insegnamento, invece di avvicinare il popolo a Dio, lo allontana

Questi maestri, in modo fanatico, impongono leggi di purezza sempre più dure, e non si accorgono che l'impurità ristagna proprio nella "loro" sinagoga

L'opposizione tra i due "spiriti" è la stessa che esiste tra amore e odio, tra pace e violenza, tra servizio e dominio

L'uomo con uno "spirito impuro" è un individuo che ha volontariamente aderito a un sistema di valori, una mentalità, un modo di essere che lo allontana dalla libertà, gli toglie ogni spirito critico, e lo rende ostile all'insegnamento di Gesù

Tra l'entusiasmo per l'insegnamento di Gesù, solo costui esprime il disaccordo in modo violento; si "mise a gridare"



L'interruzione indica un giudizio negativo sull'insegnamento di Gesù che provoca il discredito degli scribi e dell'istituzione

Secondo lui, l'istituzione gode di autorità divina; è un valore assoluto al quale nessuno può opporsi, neanche l'autorità divina che ha colto in Gesù

"Sei venuto a rovinarci?"; utilizza ancora un plurale. Per lui Gesù vuole distruggere gli scribi e i loro seguaci, cioè l'istituzione giudaica e i suoi fedeli

Se Gesù libera persone dall'istituzione questa perde la sua base, la sua influenza e la sua autorità sulla gente. L'uomo, poiché fanatico, non può ammettere l'esistenza di un'alternativa all'istituzione

"Il Santo di Dio"; espressione che indicava il Messia vendicatore atteso dalla tradizione. Lo invita a rientrare nei ranghi della tradizione e a manifestarsi come il Messia atteso e proposto dagli scribi

Si materializza la tentazione di Satana (Mc. 1,12), rappresentata, in questo caso, dall'uomo posseduto

[24] dicendo: «**Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!**».

Egli ha basato la sua fede sull'insegnamento degli scribi; se questo è minacciato, sente in pericolo anche la sua religiosità

Gesù presenta un Dio amore, che non esclude nessuno. L'insegnamento di Gesù distrugge l'insegnamento degli scribi, teologi ufficiali; sono loro che Gesù sta "rovinando"

[25] E Gesù gli ordinò severamente: «**Taci! Esci da lui!**».

"Taci!"; letteralmente "metti la museruola" (Φιμόω). Gesù lo interrompe con un ordine perentorio e rifiuta ogni forma di dialogo. Mostra la sua contrarietà all'ideale nazionalista

Pur essendo uno, parla al plurale: "Che vuoi da noi". Marco vuol raffigurare in lui un gruppo di cui fa parte, che si sente minacciato dall'insegnamento di Gesù

"Nazareno"; l'uomo ricorda a Gesù la sua origine. Nazareth aveva una brutta reputazione; era una città della Galilea dove si trovavano i covi dei rivoltosi contro il potere romano

L'uomo posseduto accusa Gesù di incoerenza; secondo lui dovrebbe proporre i valori del nazionalismo e dell'istituzione giudaica; dovrebbe essere un bellicoso che va contro il potere romano

Marco identifica lo "spirito impuro" con l'insegnamento degli scribi che, con i loro precetti, annullano la Parola di Dio. Essi, a loro volta, considereranno Gesù un bestemmiatore posseduto da uno "spirito impuro" (Mc. 3,30)



Gesù libera l'uomo posseduto dal dominio dell'ideologia che lo schiavizzava, mascherata da fedeltà religiosa e da spirito patriottico

A un'imposizione, l'insegnamento degli scribi, che priva della libertà, Gesù oppone un imperativo che la restituisce

La liberazione non avviene senza sofferenza. Il verbo tradotto con "straziandolo" (σπαράσσω) è molto forte: significa "contorcere violentemente, agitare convulsamente"

Riconoscere che l'insegnamento religioso a cui si è aderito, il sistema di valori che si è assunto non proviene da Dio, ma allontana da Lui, non può non essere causa di una profonda lacerazione interiore dell'uomo

"timore"; in realtà è "stupore" (θαμβέομαι). Non è paura, ma una piacevole sorpresa

La gente comprende che Dio non si manifesta nelle formule dottrinali imposte dagli scribi, ma nell'attività di liberazione svolta da Gesù

[25] E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!».

Tra chi basa l'insegnamento sulla Legge e chi sull'amore, non c'è compatibilità

[26] E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Rendersi conto che ciò che si credeva sacro e che su cui si era impostata l'esistenza magari chissà con quali sacrifici, può impedire la comunione con Dio, è sicuramente uno strazio che, però, porta alla liberazione

La liberazione consiste nel passaggio dalla religione alla fede, che non è indolore, ma è uno strazio; è una sorta di logorio continuo perché bisogna estirpare le radici di una certa religiosità per far posto allo Spirito che Gesù comunica

[27] Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

Tra l'uomo posseduto da uno "spirito impuro" e l'uomo che possiede "lo Spirito di Dio", è quest'ultimo che vince e libera l'individuo. La parola di Gesù riduce al silenzio la parola degli scribi

Nella Legge il bene di Dio è primario; nell'amore, lo è quello dell'uomo. Nella Legge, per il bene di Dio si può sacrificare l'uomo; nell'amore, il bene dell'uomo è un valore assoluto

La gente comprende perché il Creatore ha posto in ogni uomo il desiderio di pienezza di vita, a sua immagine e somiglianza

Nonostante la religione faccia di tutto per soffocare questo desiderio, con il messaggio di Gesù esso riprende vigore



Il rilievo della gente sul modo di insegnare di Gesù richiama la scena iniziale

L'insegnamento di Gesù non è una nuova dottrina, ma è "nuovo" (καινός), termine che indica una qualità superiore

(2Cor. 3,6) il quale anche ci ha resi capaci di essere ministri di una nuova alleanza, non della lettera, ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito invece dà vita.

L'insegnamento di Gesù, è "buona notizia" per tanti, ma anche oggi scandalosa per alcuni, è che Dio ama tutti: buoni e malvagi, chi lo merita e chi no, e causa la reazione dei farisei di tutti i tempi

L'effetto dell'insegnamento è la liberazione della gente dallo "spirito impuro", cioè dalla dottrina degli scribi che oscurava il vero volto di Dio

Marco accosta ancora gli "spiriti impuri" alla sinagoga, alla dottrina degli scribi

Il messaggio di Gesù contiene in sé la forza di liberare dalle ideologie più alienanti e dal fanatismo religioso

[27] Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

(Eb. 8,13) Dicendo alleanza nuova, Dio ha dichiarato antica la prima: ma, ciò che diventa antico e invecchia, è prossimo a scomparire

Il plurale "spiriti impuri" indica una capacità di liberare che va al di là del caso presente

(Mc. 1,39) E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

[28] La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

L'insegnamento di Gesù è "nuovo" per la qualità, che proviene da Dio, e per "l'autorità"; eclissa ciò che lo precede

"nuovo" è lo stesso termine utilizzato dall'evangelista Giovanni:

(Gv. 13,34) Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Paolo e la Lettera agli Ebrei confermano la sostituzione dell'Antica Alleanza:

Il verbo "obbedire" si trova cinque volte in tutti i vangeli, ed è sempre riferito a elementi ostili all'uomo

Gesù non chiede mai obbedienza a se o a Dio, ma chiede di somigliare al Padre

Marco annota "subito", letteralmente "immediatamente", e l'estensione, "la regione" circostante. Il popolo è pronto per l'accoglienza del messaggio di Gesù



- ✿ Il messaggio di Gesù smaschera scribi e farisei: sono loro che "indemoniano" il popolo facendolo aderire a un insegnamento che non viene da Dio.
- ✿ Non solo essi non entrano nel Regno (Mt. 23,13), ma lo impediscono anche a quanti credono e obbediscono alla loro dottrina (Mt. 23,15).

ALTRI EPISODI DI "CACCIATA DI SPIRITI IMPURI"

Protagonisti "Giudei"



- ✿ L'indemoniato della sinagoga (Mc. 1,21-28).
- ✿ Il giovane epilettico (Mc. 9,14-29).

Protagonisti "pagani"



- ✿ L'indemoniato di Gerasa (Mc. 5,1-20).
- ✿ La figlia della donna sirfenicia (Mc. 7,29-30)

- ✿ Le "cacciate" dai protagonisti giudei sono descritte con maggior violenza.
- ✿ Il "demone" religioso è più feroce del "demone" sociale o politico.

RELAZIONE CON LA TENTAZIONE DI "SATANA" A GESU'

- ✿ Il primo "immediatamente" (Mc. 1,10) riferito alla discesa dello Spirito.
- ✿ Il secondo "immediatamente" (Mc. 1,12), riguarda l'andata di Gesù nel "deserto", dove è tentato da Satana.
- ✿ Il primo "immediatamente" (Mc. 1,21), tratta dell'autorità con cui Gesù insegna, effetto della presenza dello Spirito in lui.
- ✿ Il "deserto" corrisponde alla società giudaica, rappresentata dalla sinagoga (Mc. 1,23).

La tentazione di Satana (Mc. 1,13) corrisponde alla proposta dell'uomo posseduto, che offre a Gesù un messianismo popolare e nazionalista



- Nel nostro linguaggio, lo "*spirito impuro*" è un fattore alienante proveniente dall'esterno dell'uomo che gli impedisce di essere se stesso e di far uso della propria ragione.
- L'uomo del brano è alienato totalmente; gli altri hanno una capacità critica e si meravigliano dell'insegnamento di Gesù.
- Egli è mosso unicamente dal fanatismo della sua ideologia, che essendo "*impura*" è in antagonismo con la santità di Dio.

E possibile riassumere le caratteristiche di uno "*spirito impuro*":



- E' un fattore attivo che non deriva dall'uomo, ma dall'esterno.
- L'uomo può accettarlo e in questo caso s'identifica con lo "*spirito*" stesso.
- E' alienante: una volta che si è impadronito dell'uomo lo spersonalizza; non è più l'uomo che agisce ma lo "*spirito*".
- E' figura di un'ideologia contraria a Dio e al suo essere

- Nel brano è maggiore il risalto dato all'insegnamento rispetto all'azione, cioè alla cacciata dello "*spirito impuro*".
- L'ammirazione dei presenti è riferita principalmente all'insegnamento di Gesù; solo come dipendente dall'insegnamento, è diretta all'obbedienza degli "*spiriti immondi*".
- Cacciare lo "*spirito impuro*", liberare cioè l'uomo dall'ideologia che lo opprime, dipende dalla novità dell'insegnamento mediante l'autorità dello "*Spirito*".
- La cacciata dello "*spirito impuro*" è immagine della forza di persuasione di Gesù, portatore dello "*Spirito Santo*", capace di vincere la resistenza fanatica al suo messaggio.
- Ovunque appare una violenza ideologica che vuole imporsi come potere, implicando la distruzione di altri, si ha uno "*spirito*" incompatibile con Dio.
- Vi sono persone che non sanno più cosa credere, che riempie la vita di credenze varie, ma che è incapace di un gesto d'amore: anche queste persone sono possedute da uno "*spirito impuro*".

